

insieme



Colonna di **Girardello**
Coluna de

Di / Por Cristiano Girardello - SP*

La sentenza del secolo

o
sull'unione tra il
passato ed il presente



www.ArcasStock

Larticolo di oggi è dedicato alla lotta dei nostri avi - e alla nostra lotta - per il diritto alla nazionalità italiana. Saluto i nostri lettori e ricordo a tutti che, quando la presente edizione verrà pubblicata, saremo a pochi giorni da quello che abbiamo chiamato "il giudizio del secolo" per la cittadinanza: il 12/7, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione terranno un'importante udienza e daranno inizio ad un giudizio che formerà importanti istituti giuridici relativi alla cittadinanza italiana, in particolare quelli della naturalizzazione e della rinuncia.

Quando le prime decisioni della Corte d'Appello (Sezione Famiglia) sono state pubblicate, tutti credevamo che la I Sezione Civile (competente a giudicare le nostre cause) ci avrebbe reso giustizia immediata: però, anche a quel livello siamo stati colti di sorpresa negativamente al constatare che almeno uno dei collegi giudicanti (con a capo la giudice Mariarosaria Budetta) è stato contrario alla nostra tesi, indicando una Corte divisa giurisprudenzialmente, in cui ci sono tanto giudici favorevoli come contrari.

L'unione di studiosi e avvocati - attenta e seguita da **insieme** - è stata ed è fondamentale per l'apertura di vari fronti di lotta, tanto in senso giuridico, come accademico. È in questa coraggiosa rivista che per primo è stato pubblicato un ampio

■ O JULGAMENTO DO SÉCULO OU SOBRE A UNIÃO ENTRE O PASSADO E O PRESENTE -

O artigo de hoje é dedicado à luta dos nossos antepassados — e à nossa luta — pelo direito à nacionalidade italiana. Saúdo nossos leitores e relembro a todos que, quando a presente edição for publicada, estaremos a pouquíssimos dias daquilo que temos chamado de “o julgamento do século” para a cidadania: em 12/7, as *Sezioni Unite* da *Corte di Cassazione* realizarão importante audiência e darão início ao julgamento que moldará importantes institutos jurídicos relacionados à cidadania italiana, especialmente os da naturalização e renúncia.

Quando as primeiras decisões da *Corte d'Appello (Sezione Famiglia)* foram publicadas, todos esperávamos que a *I Sezione Civile* (verdadeiramente competente para o julgamento de nossas causas) nos faria justiça incontroversa: todavia, ali também nos surpreendemos negativamente, ao vermos que pelo menos uma das turmas julgadoras (encabeçadas pela juíza Mariarosaria Budetta) foi contrária ao nosso pleito, indicando uma Corte dividida jurisprudencialmente, em que existem tanto julgados favoráveis, como desfavoráveis.

A união de estudiosos e advogados — cuidadosa e pioneiramente

studio sulla Grande Naturalizzazione in Brasile, del quale, con orgoglio, ne sono stato l'autore. Abbiamo unito gli sforzi io, Claudia Antonini, Silvia Contestabile, Andrea de Marchi, Giovanni Bonato, Daniel Taddone e Maria Stela La Malfa per produrre articoli, pareri, azioni politiche e dirette su internet, sempre alla ricerca di raggiungere la verità dei fatti storici e la miglior interpretazione del Diritto applicabile alla fattispecie.

acompanhados pela **insieme** – foi e tem sido fundamental para a abertura de várias frentes de luta, tanto em sentido jurídico, quanto acadêmico. Nesta brava revista é que primeiramente foi publicado um extenso estudo sobre a Grande Naturalização no Brasil, do qual, orgulhosamente, fui o autor. Unimos esforços eu, Claudia Antonini, Silvia Contestabile, Andrea de Marchi, Giovanni Bonato, Daniel Taddone e



Un anno di grandi battaglie è trascorso, i cui risultati si definiranno nel presente mese. ♦ Vai-se quase um ano de muita luta, cujos resultados assumirão contornos bastante definitivos a partir do presente mês.

Un anno di grandi battaglie è trascorso, i cui risultati si definiranno nel presente mese - è tempo di fede, sostegno, preghiere e ancor più lotta (che non deve mai fermarsi).

In questo articolo, abbiamo deciso di riaffermare, 115 anni dopo, il giudizio che per primo ha solidificato una giurisprudenza sullo *status civitatis* di italiani, forzatamente naturalizzati in Brasile: la decisione della Corte di Cassazione di Napoli, del 5 ottobre 1907.

È ben noto che i giudici del

Maria Stela La Malfa para produzirmos artigos, pareceres, ações políticas e lives na internet, sempre em busca de alcançarmos a verdade dos fatos históricos e a melhor interpretação do Direito aplicável à espécie.

Vai-se quase um ano de muita luta, cujos resultados assumirão contornos bastante definitivos a partir do presente mês – é hora de fé, torcida, orações e ainda mais luta (que nunca deve parar).

Neste artigo, objetivamos reafirmar, 115 anos depois, o julgado

Tribunale Ordinario di Roma (XVIII Sezione) si attengono in modo univoco e universale su questo giudizio per sostenere la tesi della Grande Naturalizzazione, negata ai discendenti dal Ministero dell'Interno (dietro la rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato). Senza fare ulteriori considerazioni sull'antica giurisprudenza, i giudici monocratici del Tribunale si appellano più volte all'interpretazione che l'estinta Corte Partenopea ha dato alla parola "**ottenuto**", presente al secondo inciso dell'art. 11 del Codice Civile del 1865 - testo che regolò la materia tra il 1865 e il 1912, quando, allora, venne promulgata la Legge 555/1912, in vigore fino al 1991. Per i giudici romani - così come per la Corte di Napoli - il senso della parola porta implicito un **atto di volontà espressa** del cittadino italiano naturalizzato in paese straniero: e da questo atto di volontà - e non dalla naturalizzazione in se stessa - l'effetto legale previsto nel *caput* dell'art. 11, qualunque sia, la perdita della cittadinanza italiana.

Affrontando le decisioni dei giudici del Tribunale in appello, l'Avvocatura dello Stato denuncia, in merito all'uso semplificato della giurisprudenza di Napoli, mancanza di motivazione, violazione della legge o inesatta applicazione della legge ai casi concreti. Secondo quanto sostengono, il giudizio del 1907, se correttamente

que primeiro firmou jurisprudência sobre o *status civitatis* de italianos forçadamente naturalizados no Brasil: a decisão da *Corte di Cassazione di Napoli*, de 5 de outubro de 1907.

É bem sabido que os juízes do Tribunal Ordinário de Roma (*XVIIIª Sezione*) se apoiam de forma uníssonas e universal neste julgado para infirmarem a tese da Grande Naturalização, oposta aos descendentes pelo *Ministero dell'Interno* (por representação da *Avvocatura dello Stato*). Sem fazer maiores considerações sobre a antiga jurisprudência, os juízes monocráticos do Tribunal se apegam repetidamente à interpretação que a extinta Corte Partenopea deu à palavra "**ottenuto**", presente no segundo inciso do art. 11 do Código Civil de 1865 — diploma que regulou a matéria entre os anos de 1865 e 1912, quando, então, foi promulgada a *Legge 555/1912*, em vigor até o ano de 1991. Para os juízes romanos — assim como para a *Corte di Napoli* — o sentido da palavra traz implícito um **ato de vontade expressa** do cidadão italiano naturalizado em país estrangeiro: e decorre deste ato de vontade — e não da naturalização em si mesma considerada — o efeito legal previsto no *caput* do art. 11, qual seja, o de perda da cidadania italiana.

Ao argumentar contra as decisões dos juízes do Tribunal em grau de apelação, a *Avvocatura dello*

interpretato, porterebbe alla conclusione che, ancora all'epoca, i giudici consideravano il diritto alla nazionalità un qualcosa a cui si poteva rinunciare tacitamente, partendo dall'analisi più attenta del comportamento dell'italiano in relazione alla sua "nazionalità" ottenuta all'estero.

Come dice l'Avvocatura dello Stato, la decisione del giudizio **a quo** era stata cassata a causa di

Stato denuncia, a respeito do uso simplificado da jurisprudência de Nápoles, falta de motivação, violação da lei ou aplicação errônea da lei aos casos concretos. Segundo argumentam, o julgado de 1907, se corretamente interpretado, levaria à conclusão de que, ainda naquela época, os juízes consideravam o direito à nacionalidade algo renunciável tacitamente, a partir da análise mais apurada do



Il "salto di qualità" è nello scoprire su quali comportamenti la Corte Partenopea si riferiva nel giudizio del 1907. ♦ O "pulo do gato" está em descobrirmos sobre quais comportamentos a Corte Partenopea se referia no julgado de 1907.

una nullità relativa alla mancanza di motivazione: nel caso specifico giudicato nel 1907, si era deciso che da una semplice iscrizione in una lista elettorale nel paese straniero (nel caso il Brasile) non si poteva presumere la rinuncia dell'italiano alla cittadinanza originaria; quindi, la Corte Partenopea avrebbe cassato la precedente decisione perché il giudizio **a quo** non avrebbe esaminato il valore dell'esercizio dell'elettorato in

comportamento do italiano a respeito de sua "nacionalidade" derivada, adquirida no estrangeiro.

Conforme narra a *Avvocatura dello Stato*, a decisão do juízo **a quo** fora cassada devido a uma nulidade relacionada à falta de motivação: no caso concreto julgado em 1907, restou decidido que da simples inscrição em lista eleitoral no país estrangeiro (no caso, o Brasil) não se poderia presumir a renúncia do italiano à cidadania originária; daí,